

**LA CONFERENZA** Il magistrato, ucciso dalla mafia nel 1990 all'età di 37 anni, è stato proclamato Beato nel 2021: «Un uomo di fede»

## L'Unitre ha ricordato le doti e il martirio del giudice assassinato Rosario Livatino

«Eccellente magistrato e uomo di grande fede», il ricordo del giudice di Agrigento Rosario Angelo Livatino, classe 1952, è stato celebrato ieri durante la conferenza all'Università delle tre età, grazie all'impegno del centro culturale Santa Francesca Cabrini e dell'Unione giuristi cattolici di Lodi. "Sub tutela Dei" riportato in rosso con la sigla "StD" era una costante negli atti firmati dal giudice Livatino che, oltre a essere noto per la perizia nel suo lavoro, per la sua arguzia e per il grande senso del dovere, ha dimostrato di possedere una grande fede, che l'ha portato al martirio. In odore di santità, Livatino è stato proclamato Beato a maggio 2021 con una perizia lunga 4mila pagine e 40 testimonianze sul suo operato, grazie al prezioso contributo alla causa di beatificazione da



parte delle due insegnanti di scuola, in particolare quella di latino, Ida Abate. La relazione dell'avvocato Andrea Martelli ha ricordato l'intervento di Papa Wojtyła che durante la visita pastorale del 9 maggio 1993 ad Agrigento aveva scosso le coscienze dei criminali e dei mafiosi invitandoli alla confessione, dopo



**Relatori,  
pubblico e  
Rosario Livatino**

l'attentato a Livatino messo a segno nel 1990, quando aveva 37 anni. Citando la lettera pastorale dal titolo "Pellegrini di speranza" a cura del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, il professore Michele Madonna, professore ordinario di diritto ecclesiastico e diritto canonico nel Dipartimento di giurispru-



denza dell'Università di Pavia e membro dell'Osservatorio culturale di Lodi, ha approfondito il significato del termine "santità laicale": «Nella sua lettera il vescovo Maurizio dice "se il Santo è colui che vive della sua fede è però la speranza a sostenerlo nell'eroismo: essa è la virtù che genera i martiri e i confessori della fede, capaci di amare fino alla fine; mentre alla carità è la sintesi perfetta della sequela cristiana e la sequela della santità". Sono 28 i ma-

gistrati italiani morti per mano della mafia, ha ricordato la presidente dei Giuristi cattolici di Lodi Mariagrazia Ravera: «E oggi 29 ottobre, nel giorno in cui ricevette il sacramento della Cresima, ricordiamo il giudice Livatino, che rivivrà nella mostra all'interno del tribunale di Lodi dal 9 al 17 novembre», ha concluso ringraziando il direttore dell'Unitre Taravella e la presidente Marilena Giacomoni De Biasi. ■

**Lucia Macchioni**